

Il caso

Fallimento Odos Altri due esposti

Per il consigliere Fumagalli la Regione non ha agevolato la cessione del ramo d'azienda Intervengono anche Cgil e Cisl

MONZA

Sullo stallo della Regione Lombardia, che non ha ancora avalato il progetto di salvataggio per la fallita Odos Service, scattano altri due esposti alle Procure di Monza e Milano e anche i sindacati prendono posizione a favore dei lavoratori, che rischiano di rimanere altri mesi senza stipendio e dei pazienti dei centri odontoiatrici coinvolti. A presentare gli esposti è stato il consigliere regionale lombardo di M5S Marco Fumagalli.

«Ho ricevuto una chiamata a seguito del deposito della mia interpellanza con cui chiedevo che intenzioni avesse Regione Lombardia a proposito del fallimento Odos Service e all'affitto d'azienda proposto dalla curatrice Elisabetta Brugnoli e approvato dal Giudice delegato - dichiara Fumagalli -. Trovo incredibile che, anziché rispondere alla mia interpellanza, sia stato dato il mio contatto telefonico a persone che non conosco e che sono legate al Niguarda e alla "Associazione il Bello che Avanza Siamo Noi" cercando di farmi prendere le distanze dalle iniziative intraprese e dalla proposta di affitto d'azienda». Il consigliere si riserva di chiedere chiarimenti in Regione «sulla circostanza che nell'associazione in-



La curatrice fallimentare della Odos Service, Elisabetta Brugnoli ha proposto l'affitto d'azienda approvato dal Giudice delegato per favorire la cassa integrazione

dicata figurì anche il Direttore Generale Marco Trivelli per comprendere se non vi possano essere conflitti di interesse. Trovo quanto meno inopportuno che Regione Lombardia prenda decisioni "politiche" contrarie al disposto di un Giudice e volte a supportare la proposta del Niguarda. Non vorremmo mai che dietro una tale posizione vi sia come risultato quello di ridurre

il valore dell'attivo fallimentare a discapito della successiva collocazione dell'azienda decotta». Dura anche la reazione di Fp Cgil e Fp Cisl di Monza e Brianza. «La Odos Service è fallita lo scorso 28 ottobre. La curatrice fallimentare aveva trovato una società pronta a riprendere le attività e ad assorbire i lavoratori, ma la Regione ha stoppato l'intesa, lasciando i dipendenti

senza lavoro e senza cassa integrazione. Le Fp Cgil Monza e Brianza e Fp Cisl Monza Brianza Lecco hanno chiesto un incontro a Regione Lombardia a seguito della comunicazione da parte della curatrice fallimentare che segue la vicenda Odos, poiché l'amministrazione regionale ha deciso di non acconsentire all'ipotesi prospettata dalla procedura di un affitto d'azienda con la Gafin Hospital, che consenta la prosecuzione della gestione dei contratti d'appalto in capo all'affittuaria - spiegano i rappresentanti sindacali Matteo Villa e Giuseppe Leone -. Pare, infatti, che le stazioni appaltanti stiano già organizzando la pubblicazione di bandi esplorativi per la raccolta di manifestazioni di interesse da parte di terzi, nella gestione dell'appalto. Tale circostanza preclude quindi non solo la continuità dei rami, ma la stessa richiesta di cassa integrazione, con grave danno per i lavoratori, ancora senza stipendi e di conseguenza per i pazienti dei centri odontoiatrici coinvolti».

S.T.

Primo Piano

L'emergenza

Meno casi e ricoverati ma si continua a morire

leri trentuno decessi in tutta la provincia, 3 a Monza, per un totale di 1.515. Tra San Gerardo e Desio ci sono 373 pazienti di cui 49 in terapia intensiva

MONZA

di Marco Galvani

La curva dei contagi continua a scendere. Nelle ultime ventiquattro ore Monza e la Brianza hanno registrato 212 nuovi positivi. Un dato ulteriormente in calo rispetto a quello del giorno precedente, a conferma di un trend che si sta consolidando ormai da giorni. Così come da ormai una settimana stanno diminuendo i ricoveri nei reparti Covid dell'Asst di Monza, tra San Gerardo e ospedale di Desio: 373 pazienti di cui 49 in terapia intensiva.

Resta ancora alto il numero del personale sanitario costretto a casa perché positivo, ma a dare respiro nelle corsie da inizio settimana sono entrati pienamente operativi gli uomini dell'Esercito: 5 medici e 10 infermieri sono

in servizio a Monza, altri 5 dottori militari sono in rinforzo ai colleghi civili di Desio.

Confortanti anche i dati che arrivano dal capoluogo della Brianza: dei 212 nuovi positivi, 28 sono a Monza città, il numero più basso che non si registrava da settimane. Con una percentuale tra totale positivi e numero degli abitanti che si attesta a 5,03%. In provincia, invece, si conferma Limbiate il comune dove il rapporto tra contagiati e residenti è più alto: i 2.300 positivi dall'inizio della pandemia rappresentano, infat-

CORSIE

Molti sanitari contagiati ma l'arrivo di medici e infermieri dell'Esercito ha ridotto il problema

ti, il 6,56% della popolazione iscritta all'anagrafe. Ma se il numero dei nuovi positivi cala di giorno in giorno, resta ancora alto il dato relativo ai decessi: altri tre morti per Covid a Monza (292 da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria), che arrivano a 31 se si considerano anche gli altri 54 comuni della Brianza (1.515 il totale).

In questo scenario valgono comunque gli appelli del sindaco di Monza Dario Allevi alla massima prudenza, ad usare «testa e responsabilità». Mentre il governatore della Lombardia Attilio Fontana, al termine dell'incontro avuto con il Governo in vista del nuovo Dpcm per il Natale, ha auspicato che l'Esecutivo preveda «una serie di interventi che consentano di mantenere in vita le attività economiche e che garantiscano al tempo stesso la sanità pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

